

## Sapore Aspro Damore

La protagonista del romanzo è vittima di un narcisista che dopo aver sedotto si annoia, tradisce e mette a distanza: atteggiamento tipico di chi mira a soddisfare un incolmabile bisogno di ammirazione e di gloria a discapito di altri, dimostrando di soffrire di una malattia del comportamento. Il racconto ruota intorno a un piccolo felino che riesce con le sue fattezze a suscitare interesse e desiderio di essere accudito sfruttando un mezzo largamente convalidato dalla natura. Il suo comportamento fa comprendere che in ogni specie, lo scopo della seduzione deve essere fondamentalmente quello di comunicare o farsi accettare dagli altri. Fondamentale è anche l'intervento involontario della nonna, ex insegnante di storia che pone l'attenzione sul fatto che l'antica dea egizia della seduzione, Bastet, era impersonata da una gatta. La natura duale di Bastet e gli atteggiamenti assunti dal piccolo felino insegnano ben presto alla protagonista sia a interpretare sia a utilizzare le varie sfaccettature della seduzione per prevalere su chi non ha alcuna sensibilità per i suoi sentimenti e a instaurare una relazione soddisfacente.

Un orologio dalle lancette blu, un simbolo... del tempo che scorre a volte troppo lentamente a volte troppo velocemente... Momenti sospesi spesso impediscono libere scelte ma svelando la vera natura di un individuo da un altro. Giovanni un uomo che ha attraversato la Seconda Guerra Mondiale... affronta durissime prove in luoghi spesso nuovi, trovando sempre la forza e le risorse, nonostante le sue umili origini... di ricominciare, dimostrando il suo valore e il suo rispetto alla vita. Alberto Libeccio è nato a Napoli l'11 luglio 1958. Laureato e specializzato in materie giuridiche all'Università "Federico II" di Napoli, ha intrapreso la carriera nella Pubblica Amministrazione, arrivando a ricoprire incarichi di vertice. Alla sua prima esperienza nello scrivere un libro, ha maturato l'idea nel periodo di vita sospesa per la COVID-19, in cui più forte si è sentito il bisogno di una ripartenza. Così ha dato spazio ad un desiderio provato da tempo, di lasciare uno scritto per raccontare una storia ispirata a fatti realmente accaduti, con l'opera esordio: L'orologio dalle lancette blu.

I tre Dialoghi d'amore di Leone Ebreo (Yehudah Abrabanel), scritti presumibilmente all'inizio del Cinquecento e usciti postumi nel 1535, rappresentano uno dei testi fondamentali della filosofia d'amore del Rinascimento italiano. Un'opera misteriosa e, assieme, fortunata: tra l'anno di prima pubblicazione e il 1607 conobbe venticinque edizioni con un successo durevole lungo tutto il Seicento e, in qualche misura, nel secolo successivo. L'autore, autentico talento filosofico, è un'affascinante figura di letterato e medico, aperto a vari orientamenti di pensiero. I suoi Dialoghi d'amore sono una sintesi ineguagliata fra tradizione platonica, aristotelismo arabo, cultura ebraica, esegesi biblica. Questa edizione, a cura di Delfina Giovannozzi, assume come punto di partenza il testo pubblicato nel 1983 da Giacinto Manuppella, confrontato sistematicamente con l'editio princeps del 1535, rinnovando così l'edizione del testo dei Dialoghi d'amore stabilito da Santino Caramella e pubblicato nella collana "Scrittori d'Italia" della Laterza nel 1929. Il testo è introdotto da un saggio di Eugenio Canone.

Una agguerrita avvocatessa ambientalista e uno spregiudicato immobilista di Los Angeles Sono coinvolti in una feroce battaglia legale. Ma in gioco ci sono anche i loro cuori. Olivia Monroe, caparbia avvocatessa ambientalista, ha appena trascinato in una battaglia legale l'immobiliarista più selvaggio di Los Angeles, Byron Crowne. Olivia è una donna determinata, fermamente indipendente e Byron, un uomo che ostenta sfacciatamente la sua arroganza, le sue conquiste e il suo potere, rappresenta esattamente ciò che lei detesta. In più, il milionario è determinato a costruire una villa super-lusso che lasci il suo personale segno sulla città, progetto mastodontico che Olivia è decisa a osteggiare in ogni modo. La loro battaglia legale, però, ben presto si trasforma in una sfida in grado di consumarli anche sul piano privato. Byron Crowne è pronto a ricorrere a ogni mezzo pur di vincere, e l'attrazione bruciante che prova per Olivia è uno di quelli. Nel pieno del loro conflitto, Byron ha la faccia tosta di proporre un accordo ad Olivia: una sola notte di passione con lui. C'è un altro progetto, però, che Olivia è ben determinata a portare a termine: lei ha deciso di avere un bambino, anche senza un compagno al suo fianco. E mentre i suoi tentativi di inseminazione artificiale falliscono, la chimica bollente che cresce con Byron invece è inarrestabile, fino al punto che entrambi ne finiscono prigionieri. A causa di un imprevisto nel loro accordo, ora Olivia a Byron potrebbero trovarsi legati per sempre. La loro sta per trasformarsi in una vera battaglia di volontà, in cui a sfidarsi sono i sogni di Olivia e il pragmatismo di Byron. Perché persino le persone più scaltre e determinate possono scoprirsi deboli davanti a sentimenti semplici come l'amore.

Una storia di amore, crescita, dolore e coraggio... anche il coraggio di ammettere le proprie paure. Beth Risk non è abituata a farsi mettere i piedi in testa da nessuno, ma stavolta non ha scelta: deve tornare a vivere nella sua città natale insieme allo zio Scott, altrimenti lui rivelerà alla polizia il segreto di sua madre. E se la verità saltasse fuori, la donna finirebbe in prigione. Perciò Beth è costretta a cedere al ricatto, anche se questo significa sacrificare la propria felicità e abbandonare i suoi due migliori amici, Noah e Isaiah. Ryan Stone è una promessa del baseball e un brillante scrittore. La sua "perfetta" famiglia, però, nasconde un segreto, qualcosa che non ha mai rivelato a nessuno, nemmeno al gruppo di amici con cui è solito divertirsi giocando a sfidarsi alle imprese più pazzesche. L'ultima scommessa riguarda la bellissima e scostante studentessa che si aggira come un pesce fuor d'acqua nei corridoi della scuola. A Ryan non piace perdere e ce la mette tutta per riuscire nell'impresa di portarla fuori... ma ciò che nasce per gioco si trasforma ben presto in un'attrazione a cui né lui né Beth sapranno resistere.

«Ogni singolo aspetto di questo romanzo – trama, personaggi, storia d'amore – funziona... e funziona alla grande.» - Kirkus Reviews

«Quello che voglio raccontare è il mio percorso personale verso la rottura di un incantesimo, di una ipnosi che per 31 anni ha tenuto la mia anima al guinzaglio di un ricatto autoimposto che, facendo leva sul mio difficile rapporto col cibo fin dalla tenera infanzia, mi ha impedito di vivere una vita pienamente allineata a ciò in cui credo, e di come la mia storia e i miei viaggi siano stati illuminati da una luce diversa, quando ho capito che per vivere non avevo bisogno di animali morti. Ma questa è anche la storia di molti viaggi in tutti gli angoli del mondo e della scoperta di come il rapporto tra uomo e animali cambia a seconda della cultura e della latitudine in cui ho avuto la fortuna di trovarmi. Insomma, la storia di un vegetariano in viaggio, delle difficoltà – anche alimentari – incontrate, delle emozioni vissute, delle lezioni impariate, degli incontri e della conoscenza accumulata, zaino in spalla, a partire da quel giorno di settembre in cui riuscii a liberarmi dalla mia ipnosi» (Stefano). Come si diventa vegetariani – dopo un tormentato percorso di ricerca – e come si sopravvive da vegetariani alle isole Fær Øer dove ci si nutre di balene, tra i nomadi allevatori di renne della Lapponia a 40 gradi sotto zero e in Giappone, dove è quasi impossibile trovare un piatto senza pesce. Un nuovo coinvolgente racconto di vita e di avventura del famoso travel photographer italiano, già autore del libro di viaggio più venduto del 2020, L'anima viaggia un passo alla volta.

Sankya, Prilepin's first novel that is widely considered his best, draws on his own experiences to depict life among young political extremists. Sasha "Sankya" Tishin, and his friends are part of

a generation stuck between eras. They don't remember the Soviet Union, but they also don't believe in the promise of opportunity for all in the corrupt, capitalistic new Russia. They belong to an extremist group that wants to build a better Russia by tearing down the existing one. When they go too far, Sasha finds himself testing the elemental force of the protest movement in Russia and in himself.

Un libro vivace e ricchissimo che, ripercorrendo i tempi e i modi del fare pasta e del condirla in Estremo Oriente e in Occidente, offre complessi itinerari culturali e gastronomici. Tullio Gregory, "Il Sole 24 Ore" Un'opera importante, che collega la storia dell'alimentazione con la genetica, la botanica, la storia dell'agricoltura e la letteratura e indaga in trattati di geografi e in diari di grandi viaggiatori. Titti Marrone, "Il Mattino" Una storia complessa che ha origini incerte e misteriose, come le sorgenti di certi fiumi. Per questo gli autori sono costretti a indossare l'abito di Indiana Jones, dell'esploratore, per iniziare un percorso storico che vede coinvolti l'agricoltura, l'economia, il gusto, l'industria e, in ugual misura, la poesia e il costume. Folco Portinari, "Tuttolibri"

Ragazzo di cera è uno studio approfondito sulla Casa in collina, il romanzo di Pavese ambientato nel periodo della guerra civile italiana. Il titolo è desunto da un'immagine focale del racconto: un giovane milite repubblicano caduto in un'imboscata partigiana, che "irrigidito ginocchioni contro il fildiferro, pareva vivo, colava sangue dalla bocca e dagli occhi, ragazzo di cera coronato di spine." Il saggio sviluppa una riflessione sulle implicazioni etiche della guerra, a partire dalle domande basilari: "Dei caduti che facciamo? perché sono morti?". Tali gravosi interrogativi, provocati dalla cruda visione dei "morti sconosciuti, i morti repubblicani", rappresentano il culmine problematico ed emotivo del romanzo. La ricerca comprende una ricostruzione del contesto storico-biografico sotteso all'opera, l'analisi dell'intreccio narrativo e dei personaggi, una rassegna degli interventi critici, alcune testimonianze sullo scrittore negli anni della guerra. Ragazzo di cera rivela l'umanità profonda di Pavese, il suo doloroso approdo alla pietas quale intima risposta all'odio fratricida. Franco Lorizio (Roma, 1957) è insegnante di lettere in una scuola statale di Roma. Collabora assiduamente alla rivista Le Colline di Pavese, del Centro Pavesiano Museo Casa Natale (CE.PA.M.) di Santo Stefano Belbo. Ha pubblicato nel 2013 Come il letto di un falò - Riflessioni su Cesare Pavese (Aletti Editore).

E' una storia che descrive una vita vissuta 100 anni fa ma si riscontra nella vita di oggi.

Spesso per conoscere meglio noi stessi è necessario ritornare con la mente al passato e affermarlo, perché presente e futuro affondano le radici nell'esistenza della memoria. Margherita Pescarin, in queste pagine, porta alla luce le origini di una famiglia, il cui elemento di vita è anche l'amore, partendo da sogni e speranze giovanili, passando attraverso il destino, portatore di pessime sorprese, e arrivando a raccontare di come sia stato il fato stesso a far incontrare chi ha dato vita alla narratrice della storia. Così passato, presente e futuro s'intrecciano in un sogno apparente che a lungo andare diventa reale e ci accorgiamo che "progredire è doloroso: / desideriamo ciò che abbiamo lasciato indietro / sogniamo ciò che sta avanti, / difficilmente viviamo il nostro presente, / non è che non vogliamo: / noi vogliamo stare bene! / semplicemente non ci riusciamo, / perché ci sembra troppo facile, / così facile che non ci proviamo abbastanza.

L'Odore della Stampa racconta di un amore per un lavoro antico, quello della tipografia. È un amore fatto di carta, di grasso, di inchiostro e di metallo. In questo volume, il primo della nuova collana Made in Italy, dedicata alle eccellenze italiane, l'arte della tipografia è celebrata da scrittori, artisti e giornalisti che sono gli autori del prodotto più prezioso che una tipografia può produrre : il libro. L'odore della stampa è un libro fatto di altri libri.

Due vite s'incrociano per caso, accecate da sensazioni illusorie non sanno esattamente cosa provano, assorto entro una strana relazione, in un crescendo di passione vagano su di un filo sottile che divide l'amore sincero da un odio perverso che prima li unisce e poi li dividerà. Due anime che staccatisi dai loro corpi di amanti incerti periti in circostanze del tutto diverse, si trovano a ricongiungersi nello stesso destino di una volta oramai convinti dei loro sentimenti e quando saranno giunti alle porte di un grande giardino ultraterreno, l'una per restare vicino all'altra, troverà un rimedio affinché la salvi dalla perdizione eterna. E dopo aver saputo che ella confinata nel limbo è tentata, con successo, dal demonio per fargli del male tralascia ogni cosa e la perdona ancora, rinunciando per amor suo, al premio più ambito dai comuni mortali. Due anime ora vagano nel desertico purgatorio, in un turbinio di volere e potere tutto si renderà possibile, se sarà ancora lecito sperare.

Raccolta di liriche, un'unica vena aperta sul mondo interiore del poeta, il suo racconto di amore, perdita, miseria, dolore.

Scritto a pochi mesi dalla morte di Frédéric Chopin, questo libro non è una tradizionale biografia, ma un intenso esercizio di ammirazione, in cui l'affetto per l'uomo e il riconoscimento del genio convivono indissolubili. Franz Liszt - amico generoso, osservatore critico e interprete appassionato di Chopin - analizza con cura le radici polacche della sua musica, ricostruisce la storia d'amore con George Sand, racconta il tormentato rapporto con il pubblico e scandisce la cronaca dell'acuirsi della malattia, mentre la membrana che separa le passioni dell'anima dall'espressione artistica sembra farsi sempre più sottile. Ed è proprio l'identificazione romantica di arte e vita, incarnata all'estremo dal compositore polacco, che costituisce il cuore del libro. Attorno a questo centro pulsante, Liszt intreccia il filo dei ricordi e dissemina le sue profonde, divaganti riflessioni sulla musica e sul processo creativo. Con una prefazione di Michele Campanella, considerato uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani a livello internazionale.

Austen, Ragione e sentimento • Brontë, Cime tempestose • Hawthorne, La lettera scarlatta • Tolstoj, Anna Karenina • Zola, Nanà • Wharton, L'età dell'innocenza • Lawrence, L'amante di Lady Chatterley Edizioni integrali L'amore in letteratura non è quello cortese delle liriche medievali, è assai più contrastato, tanto dalle consuetudini borghesi quanto dai tabù religiosi; è un sentimento che, imbrigliato, si ribella e viola le regole. Le opere qui raccolte ne raccontano il potente chiaroscuro, sia quando si tratti di un educato sogno matrimoniale che quando si ripercorra un rovinoso desiderio adulterino. Ragione e sentimento della Austen è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. È invece il cupo Heathcliff al centro di Cime tempestose di Emily Brontë, con la propria disperata infelicità, in un romanzo che coniuga l'aspro realismo del quotidiano con misteriose e inquietanti tensioni onirico-simboliche, quasi da gothic novel. La lettera scarlatta che dà il titolo al libro di Nathaniel Hawthorne, è la «A» che l'adultera Ester Prynne è condannata a portare per mostrare la propria colpa e il proprio peccato nella puritana Boston. Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. La Nanà di Zola è la storia di una donna, la donna di tutti, povera di talenti e di fortune ma ricca di bellezza e fascino, e del suo difficile tentativo di farsi strada nella buona società di Parigi. L'età dell'innocenza, con il quale la Wharton vinse il Pulitzer nel 1921, è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, ottusa e moralista: è la storia sentimentale tra Newland Archer, brillante avvocato, e la contessa Ellen Olenska, cui inflessibili convenzioni impediscono di divorziare dal marito. Ancora un amore adultero, ancora un libro diventato leggendario, L'amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence: Connie Chatterley e il guardiacaccia Mellors si sono imposti nell'immaginario contemporaneo come modelli di una vitalità trasgressiva, intesa come ritorno alle energie della pura natura.

Lucilio Santoni convoca i suoi anarchici e cristiani per affrontare la insensatezza della vita, per darle una risposta diversa dall'odio e dalla distruzione. Come gli ha insegnato la sua famiglia ideale – Lucrezio, Gesù, san Francesco, Dante, Garcia Lorca, Elsa Morante, Ivan Illich e fino al papà e al nonno ribelli inconciliati – sa che occorre “sovertire qualcosa per amore di qualcos'altro”. La sua scrittura è uno strumento affilato per intercettare la vita falsa, nascosta anche in parole edificanti come “aggregazione”. Provate a immaginare i Minima moralia di Adorno riscritti da De André, travasati in uno stile comunicativo, poeticamente dimesso. I feticci del nostro presente, le microdinamiche di potere, ma sempre anche una apertura possibile, una felicità balenante. La bellezza della poesia nasce dalla ferita. Per approdare alla verità ultima, forse impronunciabile ma salvifica: dobbiamo continuare a cercare, come Ulisse, ma sapendo che non si è mai “padroni di ciò che si trova”.

Gülsüm Cengiz è una delle figure più importanti della poesia turca contemporanea, per la prima volta tradotta in italiano. Si è detto di lei che è una donna che disturba la quiete della gente assopita nell'incoscienza, che porta una voce nuova, che ha raccolto il testimone da Nazim Hikmet. Il suo linguaggio poetico evita l'iperbole, l'arte oratoria, l'aggettivazione preziosa e preferisce il tono narrato.

Lessico proibito d'amore è il suo libro più recente, e raccoglie le poesie che vanno dal 1990 al 2012. La silloge si divide in sei parti di cui l'ultima le dà il titolo. La prima consiste in un lungo poema dedicato alla figlia in un giorno della Festa della Donna; nella seconda parte, Gülsüm Cengiz entra nel vivo della sua poetica: il poeta è la coscienza della comunità, è lui che può parlare quando tutte le voci sono messe a tacere; nella terza parte della raccolta affronta temi sociali; uno scorcio di vita e di poesia impregna le quartine della quarta parte, mentre nella quinta il tema della protesta si incentra sulla voce dei bimbi, sulla violenza e la menzogna; infine l'ultima parte si apre con la lirica che comprende tutta la tematica insita nel titolo della raccolta, rievocando nella poesia iniziale l'amore e lo struggimento di una donna curda che visita il suo uomo in carcere e a cui è vietato esprimere ogni sentimento verso colui che ama. La sua voce si eleva con coraggio per conto di un'umanità dolente, afflitta dalle difficili condizioni sociali e politiche turche. La parola negata si trasforma così in un canto lirico, dove l'amore e la speranza brillano comunque e sempre all'orizzonte.

Paola è una ragazza serena: non ci sono traumi nella sua vita, non ci sono passioni e nemmeno colpi di testa. Le sue giornate scorrono tranquille tra le lezioni all'università e il lavoro di illustratrice. Finché il commento di un'amica non le mette una strana smania addosso: stufa di essere la classica brava ragazza, Paola accetta un incarico che la porta in Grecia, dritta tra le braccia di Alfredo, il suo primo, infiammato amore. Da quell'avventura scapestrata però nasce una bambina, Michela, che cambia di colpo le carte in tavola. Soprattutto quando il lavoro del padre mette in pericolo la vita della piccola e il dramma improvvisamente arriva a sconvolgere la placida esistenza di Paola.

Jorge, il protagonista di questa storia, nasce in una poverissima favela di Rio ed è costretto a usare mille espedienti per sopravvivere. Ma è un bambino sveglio e un giorno, grazie all'incontro con un'astuta gazza ladra, trova un vero tesoro. Jorge però non si accontenta, fa carriera nel narcotraffico e in pochi anni diventa un temuto trafficante internazionale, conosciuto dalla gente e dalla polizia come El Urracaõ. Ma i gruppi rivali lo vogliono morto e Jorge trova rifugio in Svizzera. A Locarno fa affari nel mondo dei night club e della prostituzione, trova l'amore, per la bellissima Sharon, e si lascia sedurre dalla ricchezza di un Paradiso dorato e suadente, dove si intrecciano le trame di banchieri avidi, finanziari spregiudicati, nuovi e vecchi boss della mafia che gli offrono un affare lucroso e facile, come un gioco da ragazzi, un gioco ingannevole in cui tutti i protagonisti sembrano però perseguire un oscuro obiettivo personale. Con questo romanzo Arson Cole ci trascina in una trama vertiginosa che è anche un lungo viaggio alla ricerca di un paradiso personale sempre sognato eppure dolorosamente difficile da trovare.

"Creare un menu è come scrivere una storia d'amore." Così inizia l'educazione sentimentale e culinaria della piccola Anita, dotata del talento raro e sorprendente di riconoscere il gusto dei ricordi. Nonno Goluàs, fuggito anni prima dalla perfetta e insapore Bruges per approdare nella terra dei buongustai, ha un grande progetto per lei: insieme apriranno un ristorante in grado di riportare i clienti ai momenti perduti dell'infanzia, a quei pomeriggi trascorsi a giocare a nascondino dietro agli alberi, alle sbucciature e ai primi esami, alle corse al mare e alle gare con i sassi buttati di piatto a pelo d'acqua. Goluàs svela ad Anita i misteri e le alchimie segrete di mandorle e vaniglia, anice e caffè, insegnandole che dietro ogni cibo si nasconde un sentimento e che dentro ogni pentola cuoce una storia. E Anita - accompagnata dalle bizze di una nonna ex-clavicembalista prodigio, dalle note jazz dell'allampanato John e dalle manie della mamma, vegana integralista con la passione per i ficus - cresce, soffre, ama, ride, provando un passo dopo l'altro a realizzare il suo sogno. Marta Casarini ci regala una storia tenera e delicata, venata di un irresistibile umorismo, per raccontarci che, così come il pane ha bisogno di tempo per lievitare, anche i sogni richiedono costanza e pazienza. Perché, come dice nonno Goluàs, non esistono le cose difficili, ma solo quelle che credi di non saper fare.

Dio sorrise e furono i fiori. L'autrice li compone in un serto, legandoli ad alcuni ricordi d'infanzia, cercandoli nella mitologia, nei testi di religione, nei versi della poesia, per raccontare i suoi FioridiRe.

Un libro composito sulle toccanti e angosciose vicende esistenziali di Antonella Flati, dalla primissima infanzia a oggi. È costituito da una conversazione avuta con Lucilio Santoni, che l'ha commentata con preziose riflessioni letterarie e dalla trascrizione di un racconto, fatto da Antonella, tramite facebook alla giornalista Mirella Fanunza. Sia la conversazione che il racconto toccano i nodi principali della travagliata vita di Antonella. L'abbandono che è stata costretta a subire all'età di un anno e mezzo. La dura vita in collegio. Le adozioni forzate e rifiutate. Una maternità prematura che la riporta nel collegio per ragazze madri. Le difficoltà incontrate nella volontà di “ritrovare” la sua famiglia al posto di quelle avute dai tribunali per affidamento e mai accondiscese. La separazione dai fratelli. Le storie di amori sbagliati. I figli nati da unioni sfortunate e cresciuti in prima persona con lodevole dignità. La riconciliazione con i genitori. Fino al più recente matrimonio, anch'esso finito, con una sua vecchia amica d'infanzia, nel frattempo diventata uomo, con la quale aveva vissuto in collegio per un periodo, quando era bambina. Una situazione unica in Italia, tant'è vero che a suo tempo la notizia riempì le pagine dei giornali suscitando, da una parte, un comprensibile scalpore, dall'altra una profonda riflessione sulla situazione delle unioni "non ortodosse" in Italia. Dibattito che ancora adesso stenta a svilupparsi, assorbiti come siamo dalla radicata tradizione cattolico-ecclesiastica. Senza dubbio un'esperienza esistenziale segnante, che ha investito i lati più profondi e privati della personalità di Antonella, dalla quale ancora una volta ne è uscita responsabilmente. La conversazione guarda i fatti accaduti con spirito critico, ragionando all'infinito sulle cause, i motivi, le scelte. Un approfondimento, fatto soprattutto di domande con poche risposte, che si potrebbe definire poetico, e quindi universale, sulla vicenda esistenziale della protagonista. Per esempio, vi trovano largo spazio la musica e, soprattutto, le parole della musica attraverso le quali Antonella si racconta e che hanno costituito parte essenziale della sua vita interiore. Il racconto, invece, costituisce una puntuale narrazione degli accadimenti maggiori e minori della vita di Antonella, compresi a volte i particolari più intimi. Una messa a nudo dei sentimenti, ma anche un atto d'accusa verso la società che non sa tutelare i minori e non solo i minori.

[Copyright: 6d1ce358d3ea8a17f8e33682f08fbffa](#)